

La ricerca sull'attaccamento in adolescenza: i processi di pensiero

Recentemente un quarto settore di ricerca che si sta dimostrando molto feconda è rappresentata dallo studio della relazione tra attaccamento e processi cognitivi in adolescenza. Questa linea di ricerca è stata notevolmente influenzata dai concetti di “metacognizione” elaborato da Main e Goldwyn¹ e di “funzione riflessiva” individuato da Fonagy.² Secondo Ammaniti e Dazzi³ la <metacognizione> fa riferimento alla capacità dell'individuo di riflettere sui processi cognitivi, mentre il concetto di <funzione riflessiva> comprende sia una componente autoriflessiva che una componente interpersonale.

In queste sedi, saranno descritte sinteticamente due ricerche realizzate su campioni di preadolescenti italiani.

Secondo Main e Goldwyn il monitoraggio metacognitivo “riguarda la capacità di verificare e riferire i propri processi di pensiero e di ricordo nel corso dell'Adult Attachment Interview”. Il concetto di funzione riflessiva, invece è fortemente legato alla rappresentazione del sé e, secondo Ammaniti,⁴ si rileva attraverso la capacità dell'individuo di riconoscere i processi intrapsichici da quelli interpersonali, la realtà interna da quella esterna. In altri termini la mentalizzazione e la funzione riflessiva, che esprime i processi psicologici sottostanti, sono alla base del vasto lavoro di costruzioni di significati che si organizza dalla nascita nella relazione con i care-givers. La capacità riflessiva oltre ad influenzare la qualità della realtà psichica sperimentata dall'individuo, ne accompagna l'azione nella misura in cui media l'interpretazione e la lettura delle diverse situazioni di vita.

¹ Vedi nota n° 120, cap. 2, pag. 59

² Vedi nota n° 45, cap. 2, pag. 42

³ Vedi nota n° 130, cap. 2, pag. 62. Per la descrizione dei concetti di <metacognizione> e “funzione riflessiva” vedi anche il paragrafo: “Sviluppo cognitivo e adolescenza” contenuto nel terzo capitolo

⁴ Vedi nota n° 130, cap. 2, pag. 62

La prima ricerca,⁵ condotta su un campione italiano di 33 soggetti (17 maschi e 16 femmine) di età compresa tra i 12 e i 14 anni, sottoposti all' intervista con la IAL (Intervista sull'attaccamento in latenza), ha dimostrato la possibilità di determinare la funzione riflessiva nella preadolescenza al pari di quanto emerso per soggetti più adulti;⁶ inoltre è stata evidenziata una correlazione positiva tra funzione riflessiva, rilevata attraverso un adattamento della scala della Funzione Riflessiva costruita da Fonagy,⁷ e modelli di attaccamento. In particolare, i dati evidenziano che gli adolescenti che presentano punteggi più alti nella scala di determinazione della FR hanno una probabilità maggiore, rispetto ai soggetti con punteggi bassi, di essere classificati come "sicuri". Infine, è stata messa in luce la correlazione positiva tra Funzione Riflessiva e "coerenza" così come questa viene interpretata dalla Main⁸. Il fatto che il punteggio medio della FR del campione sia inferiore a quello registrato da altri campioni, per esempio quelli analizzati da Fonagy in Gran Bretagna, può essere spiegato dalla giovane età dei soggetti che non hanno ancora raggiunto il livello di maturazione cognitiva adulta. Secondo Anthony⁹, infatti, durante l'adolescenza si riscontra un cambiamento qualitativo delle funzioni cognitive. Questo sviluppo dei processi di pensiero, che si concluderà solo alla fine dell'adolescenza, porterà all'acquisizione di quelle funzioni mentali (ragionamento astratto, attenzione, flessibilità ecc.) che influenzeranno notevolmente lo sviluppo della Funzione Riflessiva e la capacità di inferire ed "assumere la prospettiva degli altri".

⁵ Vedi nota n° 130, cap. 2, pag. 62

⁶ Muscetta S., Bovet A.F., Candelori C., Mancone A., Speranza A.M. (1999 a), "Funzione riflessiva materna e stile di attaccamento nei bambini", in *Psicologia Clinica dello sviluppo*, 3, 1: 109-128.

⁷ Fonagy, P., Steele, M., Steele, H., Target, M. (1997). "Reflective-Functioning Manual. Version 4.2 For Application to Adult Attachment Interviews". Psychoanalytic Unit, Sub-Department of Clinical Health Psychology. London: University College

⁸ Vedi nota n° 120, cap. 2, pag. 59

⁹ Vedi nota n° 50, cap. 3, pag. 92

Il secondo lavoro,¹⁰ realizzato su un campione di 65 soggetti (37 maschi e 28 femmine), preadolescenti di età compresa tra i 10 e i 12 anni, ha analizzato lo studio della “coerenza del trascritto” come strumento metodologico che consente di inferire le rappresentazioni dell’attaccamento in base alla natura del trascritto. Dall’analisi delle violazioni delle massime di Grice¹¹ è stato possibile discriminare i soggetti sicuri dai soggetti insicuri che hanno evidenziato una differente modalità di organizzazione dei ricordi e delle emozioni. Lo studio suggerisce una buona metodologia per l’analisi dei processi sottostanti il comportamento di attaccamento negli adolescenti visto che i risultati ottenuti sono simili a quelli conseguiti con campioni di adulti.

¹⁰ Dazzi N., De Coro A., Ortu F., Speranza A.M. (1999), “L’intervista sull’attaccamento in preadolescenza: un’analisi della dimensione della coerenza”, in *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 3, 1: 129-153

¹¹ Vedi nota n° 123, cap. 2, pag. 59